

INFORMATIVA PER LE AZIENDE PER L'AVVIAMENTO DELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione Virus SARS-CoV-2” di cui all’art. 2 comma 6 del D.P.C.M. 26/04/2020

Il 24 aprile 2020, è stato integrato il “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto il 14 marzo 2020 in attuazione della misura, contenuta all’articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020. Nella presente nota vengono forniti alcuni elementi a commento degli aggiornamenti apportati a ciascuno dei 13 punti delineati dal protocollo, e le azioni che sta attivando lo staff della Studio Rivelli Consulting S.r.l. (SR in tabella).

E' OBBLIGATORIO PER OGNI AZIENDA REDIGERE DVR-COVID19 ED IL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ADOTTATE DA DIFFONDERE A DIPENDENTI E FORNITORI

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
1	<p style="text-align: center;">INFORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi <i>depliants</i> informativi; • In particolare, le informazioni riguardano: <ul style="list-style-type: none"> ○ l’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria; ○ la consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell’Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l’Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio; ○ l’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene); ○ l’impegno ad informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti. <p>L’azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.</p>	<p>L’azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.</p>	<p style="text-align: center; color: red;">Formazione ed informazioni imprescindibili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione infografiche da distribuire ai dipendenti (o affiggere); • predisposizione piano della segnaletica da installare nei luoghi di lavoro • predisposizione e diffusione protocollo Aziendale misure anti COVID • programmazione formazione di tutto il personale ai sensi dell’art. 37 comma 6 D.lgs. 81/08 con strumenti tecnologici nel rispetto delle disposizioni degli Accorsi CSR sulla formazione (è vietata la formazione frontale) <p style="text-align: center; color: red;">Ogni giorno sono prenotabili n°2 sessioni di formazione (mattina e pomeriggio) formazione@studiorivelli.it</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
2	<p style="text-align: center;">MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni; • Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS; • Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i). • L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. • Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. • Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non è obbligatorio misurare la temperatura ai dipendenti/utenti valutare l'opportunità. • In caso di adozione procedura per la misura della temperatura è necessario istituire procedura di isolamento del dipendente/avventore. • Il Datore di Lavoro è chiamato ad istituire una procedura per favorire l'esecuzione dei tamponi/test sierologici. • Istituzione procedura per acquisire dai dipendenti certificazione di "avvenuta negativizzazione".

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
3	<p style="text-align: center;">MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti; • Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro; • Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera; • Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2; • Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento; • le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive; • in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti. • L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti. • L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione protocollo aziendale a tutti i fornitori esterni ad integrazione del DUVRI (art. 26 D.Lgs. 81/08); • acquisizione autocertificazione dai fornitori applicazione misure anti contagio e relativo protocollo adottato; • istituire procedure per garantire il rispetto da parte dei fornitori del protocollo Aziendale • Istituzione procedure di accesso dei fornitori <p style="text-align: center;">LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
4	<p style="text-align: center;">PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago; • nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione; • occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi; • l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga); • nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020. 	<ul style="list-style-type: none"> • nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute 	<ul style="list-style-type: none"> • Sanificazione locali aziendali prima della riapertura secondo procedura definita da SR ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute • Procedure per la sanificazione di attrezzature di lavoro, mezzi aziendali <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>
5	<p style="text-align: center;">PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani; • l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani; • è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone; • I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili. 	<ul style="list-style-type: none"> • I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione in funzione dei layout e delle dimensioni dell'azienda, di uno o più "safe Corner" adeguatamente segnalati ove il dipendente possa igienizzarsi le mani. • All'ingresso dell'azienda "safe corner" con Guanti, igienizzanti e mascherine (predisposizione di procedura)

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
6	<p style="text-align: center;">DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: <ul style="list-style-type: none"> ○ le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. ○ data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria; ○ è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf); • qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. <p>nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)</p>	INVARIATO	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione piano di utilizzo dei DPI in relazione alle risultanze della Valutazione dei Rischi COVID 19 (ovvero analisi di tutte le situazioni in cui non è possibile mantenere distanza interpersonale di mt. 1) • La formazione dei lavoratori proposta da SR di cui al punto 1 prevedere anche addestramento sull'uso delle mascherine <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>
7	<p>GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. • occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie. • occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack. 	INVARIATO	<p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
8	<p style="text-align: center;">ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)</p> <p>In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza; • Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi: • assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili; • utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni; • utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione; • nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti; • sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate. <p>Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause). E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni. Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari. È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.</p>	<p>Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause). E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni. Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari. È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette</p>	<p>Nel protocollo aziendale delle misure anti contagio adottate, dovranno essere documentate, anche al fine di dare ampia informazione a tutti i dipendenti, tutte le misure organizzative evitare la diffusione del contagio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Massima agevolazione del lavoro a distanza (smart working); • Agevolazione utilizzo mezzi privati in luogo dei mezzi pubblici; • Procedure di ingresso ed uscita del personale per prevenire assembramenti; • rimodulazione dei layout aziendali • identificazione di nuove postazioni di lavoro disponibili utilizzabili in questa fase di emergenza per garantire il distanziamento interpersonale • Turnazione in relazione alle postazioni di lavoro disponibili <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
9	<p>GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa); • dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni. 	<p>INVARIATO</p>	<p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>
10	<p>SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali; • non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali; • sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work; • Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista). 	<p>INVARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure per l'utilizzo delle sale riunioni e relativa sanificazione a fine riunione • Tutte le attività di formazione frontale, anche obbligatoria, sono annullate (per formazione D.Lgs. 81/08 vedi punto 1); • Nel protocollo aziendale sarà specificato che il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione obbligatoria non comporterà l'impossibilità a svolgere il proprio ruolo (es. addetti antincendio e primo soccorso). <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
11	<p>GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. • l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria. • Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica 	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamentale l'istituzione di una procedura per la gestione di una persona sintomatica. • L'aggiornamento inserito nel protocollo è già stato previsto da SR <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
12	<p>SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS</p> <ul style="list-style-type: none"> La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo); vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia; la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio; nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST; Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori. Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. <p>E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età. Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori. Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. <p>E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.</p> <p>Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.</p>	<p>E' stato ampliato il raggio di azione del Medico Competente</p> <ul style="list-style-type: none"> SR ha previsto una procedura di interazione tra il medico competente ed eventuali dipendenti con particolari fragilità (documentate), anche attraverso mezzi e strumenti telematici. Istituire procedura per il reintegro progressivo dei dipendenti che hanno contratto l'infezione COVID; per soggetti infetti da COVID è prevista la visita precedente la ripresa dal lavoro in deroga alla disposizione che prevede il rilascio dell'idoneità solo per malattie superiori ai 60 gg. <p>LE MISURE SARANNO SPECIFICHE PER OGNI AZIENDA IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO CICLO PRODUTTIVO ED INSERITE NEL DVR COVID E NEL PROTOCOLLO AZIENDALE DELLE MISURE ANTI CONTAGIO ADOTTATE</p>

PARAGRAFO	TESTO INTEGRALE DEL PROTOCOLLO DEL 23/04/2020	AGGIORNAMENTI INTRODOTTI RISPETTO AL PROTOCOLLO DEL 14/03/2020	ATTIVITA' PROPOSTE DA SR ED AZIONI DA INTRAPRENDERE
13	<p>AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali. <p>Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19</p>	<ul style="list-style-type: none"> Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali. <p>Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19</p>	<p>Da prevedere la costituzione del Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo e l'istituzione di adeguate procedure di comunicazione per il controllo dell'applicazione del protocollo aziendale anti-contagio adottato in Azienda.</p> <p style="text-align: center;">SARA' AVVIATA A LIVELLO NAZIONALE UN'ATTIVITA' ISPETTIVA A TAPPETO, ANCHE CON MODALITA' TELEMATICHE, PER LA VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO.</p>

La Studio Rivelli Consulting s.r.l. ha implementato sistemi e procedure per assolvere a tutti gli obblighi del datore di lavoro al fine di supportare l'Azienda nella delicatissima fase di riapertura delle Aziende e delle loro Unità Operative. La procedura per l'implementazione del DVR COVID-19 ed il Protocollo Aziendale delle misure anti-contagio, saranno precedute dalla condivisione con il Datore di Lavoro di una matrice nella quale, per ogni fase del ciclo produttivo aziendale, verranno individuati i rischi e le relative misure di prevenzione e protezione adottate. Una volta approvata tale matrice, mentre in Azienda si provvederà alla rimodulazione del ciclo produttivo ed all'adozione delle misure condivise, noi procederemo alla formazione del personale (v. p.to1), all'elaborazione del DVR COVID e del protocollo Aziendale (che costituirà parte integrante del DVR).

Per maggiori dettagli consulta www.riaperturacovid.it, per supporto contattaci@studiorivelli.it

Il Direttore Tecnico
Dott. Chim. Claudio Rivelli

